

L'ETRUSCO NELLE NUVOLETTE

La lingua e la scrittura nei fumetti di genere etrusco - Parte II

La strada la trovarono, ventisei anni dopo, Castelli, Mattaliano e Ongaro con “*Il ritorno dell'Etrusco*”, una *Maxi* storia che cominciava nel VI secolo a.C. in un cantiere – nei dintorni dell'attuale Viterbo – dove si stava ultimando la costruzione del mausoleo di Lars Porsenna, che altro non era che un ingresso/barriera al tecnologico *fanum* atlantideo e ai suoi segreti.



Dopo varie vicissitudini *Martin Mystère* e soci entrarono nel leggendario labirinto - seguendo le tracce di un dizionario etrusco-latino del V secolo d.C. ricopiato nel XIII secolo e passato per le mani del Boccaccio - dove assisterono al risveglio dell'ibernato *Tarchies* che parlava con nuvolette in alfabeto etrusco (talvolta arcaico, talvolta recente, scritto da destra a sinistra).

Gli autori non le “tradussero”, ma alcune frasi erano curiose, con refusi (forse lo stesso letterista non sapeva interpretarle) e spesso ripetute essendo dei meri riempitivi. Leggiamole:

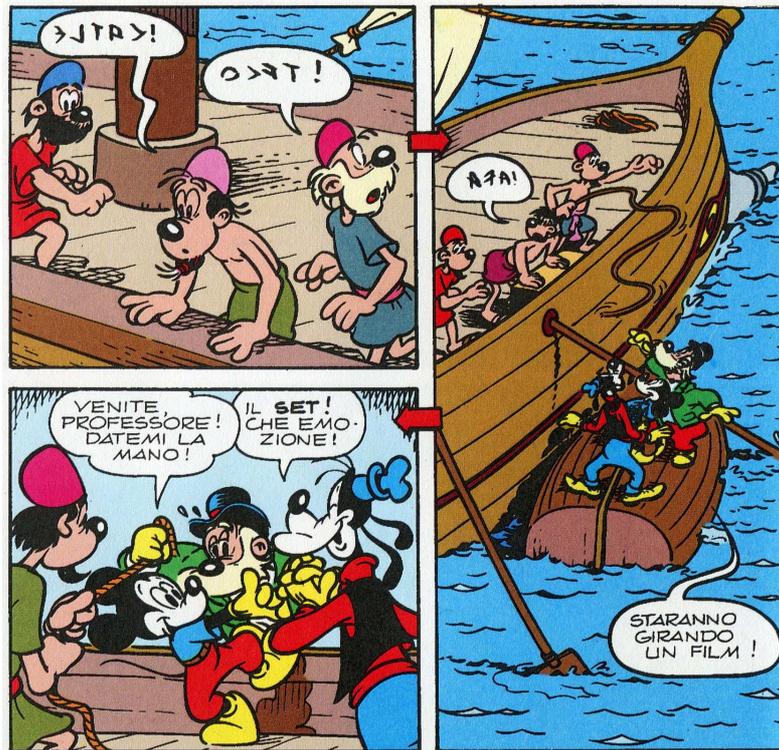
- *questa frase è un riempitivo (riempitivo);*
- *questa frase non significa (significa) nulla;*
- *una volta tanto non è colpa di Recano (???);*
- *adesso tocca a te!;*



- *dove sono!;*
- *i am the most.*



Nel 1989 la Walt Disney pubblicò “*Topolino e la leggenda di Re Porsenna*”, un lungo racconto ambientato nel 507 a.C. sceneggiato e disegnato da Lino Gorlero.



In alcune vignette furono inseriti dei segni grafici che, a prima vista, sembravano pseudo etruschi messi a caso, mentre in realtà (leggendo i segni al contrario e da sinistra a destra) erano brevi battute a senso compiuto, ma in dialetto milanese :

- *el tac!*
- *ocvt!* (forse un refuso del letterista per *ocet!*)
- *ava!*
- *Boh!*
- *chi l'è?*



Topolino, Pippo e il professor Zapotec non erano finiti in un set cinematografico, ma in una anomala breccia temporale, che li portò a conoscere Tarquinio detto il Superbo, un Porsenna sognatore, e a vedere con i loro occhi *Clusium*, il mitico mausoleo con tanto di labirinto, il carro d'oro massiccio e i cinquemila pulcini dorati.